



diario economico

della Regione Campania

lunedì 11 maggio 2009

Molte adesioni dal mondo politico ed imprenditoriale alla proposta lanciata da Gianni Punzo su un patto bipartisan per lo sviluppo di Napoli. Buoni risultati anche per il secondo week end del Maggio dei Monumenti napoletano. Il segretario nazionale dell'Ugl, Renata Polverini, propone lo stop degli aiuti di Stato alla Fiat in caso di chiusura degli stabilimenti meridionali. Segnaliamo, su Mezzogiorno Economia, un commento di Luca Bianchi sulla "sparizione" dei dati nei documenti di politica economica.

Il Mattino

"Grandi opere, coro di sì al patto bipartisan" di Gerardo Ausiello (pag. 22)

Sono giunte adesioni immediate da parte di politici, amministratori e imprenditori alla proposta lanciata da **Gianni Punzo**, patron del Cis di Nola, per un patto bipartisan finalizzato al rilancio delle grandi opere per Napoli. La riqualificazione di Napoli Est, la riconversione di Bagnoli, il centro storico ed il water front del porto di Napoli sono i progetti sui quali occorre superare i ritardi accumulati negli ultimi anni. "I grandi progetti vanno portati avanti al di là dei colori politici – ha commentato **Ennio Cascetta**, Assessore regionale ai Trasporti – noi lo stiamo facendo attraverso l'accordo quadro sulle infrastrutture della Campania e con la Tav Napoli – Bari".

Sull'argomento il **Mattino** pubblica, nella stessa pagina, due interviste di *Paolo Mainiero* ai candidati del Pd e del Pdl alla Provincia di Napoli:

- **"Nicolais: nessuna pregiudiziale nel mio piano per lo sviluppo";**
- **"Cesaro: ma è inutile l'intesa con chi non ha più consenso".**

Roma

"Boom dei turisti, mancano i taxi" di Giancarlo Mele (pag. 5 della cronaca)

Positivo bilancio per questo secondo weekend del Maggio dei monumenti, sia per quel che concerne le visite guidate lungo gli itinerari del centro antico, sia per il progetto "Raccontami", grazie al quale cinquanta scrittori hanno raccontato Napoli. Partecipazione elevata, che nel complesso ha visto la presenza di circa 1500 persone, con una media quindi di 40 persone per visita. Si deve registrare però la rimostranza delle organizzazioni sindacali dei taxi, le quali denunciano che, a causa del nuovo regolamento comunale, ci sono in strada meno taxi di quelli che occorrono, e di conseguenza spesso restano "scoperti" aeroporto e stazioni. Le rappresentanze sindacali sostengono che il regolamento avvantaggi il lavoro e gli affari delle Ncc (noleggio con conducente), a scapito dei taxi.

Il Mattino**“Stop agli aiuti se chiude impianti nel Sud” di Antonio Troise (pag. 11)**

Intervista a **Renata Polverini**, segretario nazionale dell’Ugl. La **Polverini** chiede l’immediato intervento del Governo per ottenere dalla Fiat risposte chiare sul futuro degli stabilimenti di Pomigliano d’Arco e Termini Imerese, messi a rischio dal possibile accordo con la Opel. “Lo Stato ha dato molto alla Fiat – ha detto la leader dell’Ugl – e non penso solo alla rottamazione. E’ venuto il momento di dire stop a qualsiasi tipo di sostegno futuro nel caso il gruppo torinese non desse alcuna garanzia per gli stabilimenti italiani”. In assenza di risposte da parte della Fiat, ha aggiunto la **Polverini** – l’Ugl è pronto a forme di protesta molto dure.

Mezzogiorno Economia**“La congiuntura diventa gossip” di Luca Bianchi (pag. 1)**

Sempre più la politica economica nazionale si misura su “opinioni” e non su numeri e dati. **Bianchi** sottolinea come nel testo di riforma federalista ed anche nel libro bianco sul welfare, presentato dal ministro **Sacconi**, non compaiano cifre. “La rimozione della sfera quantitativa della politica a favore di quella dell’opinione – scrive **Bianchi**- indebolisce la democrazia e anche la politica per il Sud è vittima di questo approccio”. Nell’ultimo Dpef (Documento di programmazione economica e finanziaria) è sparito anche il dato numerico della percentuale dell’impegno di spesa in conto capitale che il governo decide di destinare al Mezzogiorno. Ma i numeri, cacciati dai documenti ufficiali, rientrano prepotentemente con tutta la loro forza: i dati diffusi da Unioncamere mostrano che nel Sud nel 2009 il Pil dovrebbe ridursi del 5% e l’occupazione dell’1,6% mentre il 40% delle famiglie prevede di ridurre la quantità di acquisti.

Mezzogiorno Economia**“Aziende chiuse? No, sommerse” di Felice Russillo (pag. 6)**

La crisi economica ha portato ad un incremento della chiusura “fisiologica” e dei fallimenti delle piccole e medie imprese meridionali. Ma alcuni osservatori ritengono che molte aziende che “amministrativamente” hanno chiuso i battenti siano semplicemente passate al sommerso. E ciò ha contribuito a rendere meno pesanti gli effetti della crisi sul tessuto economico meridionale. Per **Russillo**, uno dei fattori che incide sulla scelta di “scompare” da parte delle aziende è “la scarsa attenzione che le politiche economiche, per fronteggiare la crisi, hanno dato alle micro, piccole e medie imprese”. Secondo **Russillo** la crisi economica ha fatto emergere due distinti mondi: quello salvaguardato della grande impresa e delle banche e quello “non salvaguardato” delle pmi. Per questo motivo il sistema delle pmi ha dato vita, in diverse parti d’Italia, ad una “secessione sociale” per chiedere la giusta attenzione al sistema politico che attualmente lo ignora.

Mezzogiorno Economia**“Osservatori sul credito, le prefetture entrano in azione”, senza firma (pagg. 2 – 3)**

Mezzogiorno Economia propone una ricognizione nelle regioni del Sud per verificare come stanno operando gli “Osservatori sul credito”, istituiti dal governo presso le Prefetture per individuare le criticità del mercato del credito con particolare attenzione alle famiglie ed alle imprese.

- Campania: **“Una possibilità per chi si ritiene danneggiato”** a pag. 2 di *Angelo Agrippa*;
- Puglia: **“Verificheremo se le restrizioni sono giustificate”** a pag. 2 di *Michelangelo Borrillo*;
- Basilicata: **“Sono già cinque i casi sotto la lente”** alle pagg. 2 e 3 di *Vito Fatiguso*;
- Sicilia: **“Pronti a rilevare eventuali disfunzioni”** a pag. 3 di *Angelo Meli*;
- Calabria: **“Tavoli separati, seguiremo ogni categoria”** a pag. 3 di *Concetta Schiariti*.

Sulla nascita degli Osservatori sul credito, **Mezzogiorno Economia** ha raccolto le opinioni di **Gianluca Jacobini**, rappresentante dell'Abi (Associazione bancaria italiana) in Basilicata. L'intervista, a cura di *Michelangelo Borrillo*, dal titolo: **"Non sarà una supervigilanza"** è pubblicata a pag. 5.

Mezzogiorno Economia

"La finanza di rischio non abita al Sud" di Ugo Ferrero (pag. 7)

Nel Rapporto Unioncamere sulla distribuzione percentuale del patrimonio delle famiglie italiane emerge ancora una volta una netta differenza fra le famiglie del Nord e quelle del Sud del Paese. Il dato di fondo è rappresentato dalle percentuali di impegno di risorse finanziarie che al Nord indicano sostanzialmente un impiego in attività reali (circa il 59% in abitazioni e terreni), un po' meno in attività finanziarie (40% in depositi, valori mobiliari e riserve). Al Sud invece le famiglie investono soprattutto nel mattone (mediamente quasi il 70% del patrimonio è impiegato in case), molto meno in attività finanziarie (solo il 36%). In particolare in Campania quasi il 66% del patrimonio è impiegato in valori immobiliari, l'1% in terreni, il 13% in valori mobiliari, il 12,6% in depositi, quasi l'8% in riserve.

Mezzogiorno Economia

"Trasporto pubblico, Nord e Sud distanti" di Angelo Agrippa (pag. 9)

Dal 6° rapporto sulla mobilità urbana dell'osservatorio "Audimob" di Isfort, presentato a Napoli dall'Asstra, l'associazione che riunisce le aziende del trasporto pubblico locale, prevale la tendenza alla continua espansione della mobilità urbana, nonostante la forte spinta recessiva che investe la nostra economia. Una crescita che fa registrare un +3,6% dai dati del 2007, per numero di spostamenti complessivi effettuati dalla popolazione italiana in un giorno medio feriale. E per la prima volta è proprio nel 2008 che i mezzi pubblici battono l'automobile, in quanto a crescita d'utilizzo. Nondimeno è da registrarsi il divario tra la crescita massiccia a Nord rispetto a quella più contenuta del Sud della nostra penisola.